

Castelletto Cervo, 4 aprile 2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazione ambientali
Via C. Colombo, 44 00147 ROMA
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: Progettodi impianto fotovoltaico a terra su aree agricole da realizzare nel comune di Castelletto Cervo (BI) – (Procedura di VIA PNIEC-PNRR11016) – Osservazioni.

Premessa

Siamo abitanti del Comune di Castelletto Cervo, in particolare della Frazione Garella e vogliamo esprimere il nostro grande disappunto circa la mancata informazione alla popolazione riguardo quest'enorme progetto di impianto fotovoltaico a terra su terreni della nostra Baraggia coltivati a riso. La cosa che ci ha particolarmente colpiti è stata l'assenza di notizie da parte dei nostri giornali locali che sono sempre alla ricerca di novità.

Vogliamo esprimere il nostro parere contrario al progetto in oggetto, perché è un insulto al territorio della Baraggia che è riconosciuto unico dal punto di vista paesaggistico.

La nostra contrarietà non significa opposizione alle fonti energetiche alternative, ma è il progetto che è incoerente rispetto alle linee guida che propongono la posa di impianti fotovoltaici in aree dismesse, capannoni, parcheggi, cave ecc. e disincentivano la posa in aree agricole, tanto più in aree di coltivazioni pregiate come il riso DOP di Baraggia.

Osservazioni

1) Il progetto prevede la realizzazione di nove campi fotovoltaici divisi in due aree. Una più piccola localizzata in prossimità della Cascina Sette Sorelle e l'altra più estesa e vicina alle abitazioni e a capannoni di alcune attività artigianali. Inoltre alcuni pannelli sarebbero posti vicinissimi all'antica Chiesa dedicata ai Santi Vito e Crescenza, area interessante dal punto di vista archeologico in quanto sono stati rinvenuti reperti di epoca romana, come risulta documentato dalla Relazione archeologica della Drssa Micaela Leonardi.

2) Si osserva inoltre che non si è tenuto in nessun conto della presenza del Monastero Cluniacense, dei Santi Pietro e Paolo che si trova a meno di 500 metri dall'impianto e che fa parte del circuito internazionale dei siti cluniacensi, che attira ogni anno molti visitatori provenienti anche dall'estero.

3) Si evidenzia che dagli elaborati del progetto, il passaggio dei cavi del cosiddetto cavidotto, riguarderà in maniera devastante tutta la strada comunale interna alla Frazione su cui si affaccia la maggior parte delle case, e in particolare riguarderà l'area dell'Asilo Nido, della Scuola per l'Infanzia oltre che dell'Ambulatorio medico, luoghi particolarmente sensibili.

4) Non si comprende quale possa essere stata la molla che ha fatto propendere per la realizzazione di un progetto fotovoltaico a terra a Castelletto Cervo, così enorme rispetto alla dimensione del territorio comunale e molto impattante dal punto di vista ambientale. E' difficile immaginare la Baraggia senza la sua natura: Fiori, piante e animali protetti. Ci troveremo in un paesaggio lunare!

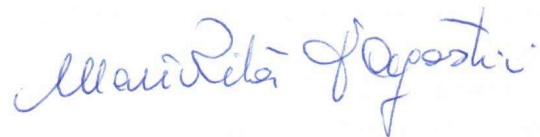
5) La cosa che più preoccupa, è la quantità di progetti per impianti fotovoltaici o agrivoltaici che sono stati presentati e che saranno presentati nei prossimi giorni, per un'estensione di circa 3600 ettari da realizzarsi nel Biellese, in aree di coltivazione del riso DOP di Baraggia che riguardano in prevalenza la Provincia di Biella, che si è classificata al 103esimo posto su 107 per soleggiamento in Italia. Dato che ci fa pensare che non ci sia nessuna giustificazione ecologica/economica per tale scelta, ma che si tratti piuttosto di mera speculazione.

6) Desideriamo inoltre evidenziare che i comuni interessati ai vari progetti di fotovoltaico e agrivoltaico fanno, quasi tutti parte del comprensorio del Consorzio di Bonifica della Baraggia, che nei decenni passati ha speso miliardi di lire della comunità, per la realizzazione di dighe, canali, impianti di irrigazione ecc. che senz'altro non serviranno per coltivare pannelli.

In conclusione, per le ragioni suddette esprimiamo la nostra contrarietà al progetto, e riteniamo debba essere valutata la possibilità di salvaguardare queste aree, tenuto conto che oltre al riso DOP sulle Prealpi Biellesi abbiamo la presenza di vigneti dell'Alto Piemonte che producono vini DOC apprezzati in tutto il mondo.

In attesa di riscontri porgiamo distinti saluti.

Maria Rita D'Agostini



Oliviero Garella

